



Professor Mario Draghi  
Presidente del Consiglio  
Dei Ministri  
Palazzo Chigi

Onorevole Renato Brunetta  
Ministro per la Pubblica Amministrazione  
Palazzo Vidoni

Roma, 10 marzo 2021  
Prot. 587/2021

Veniamo a conoscenza dalla stampa che, oggi 10 marzo, il Ministro della P.A. ha convocato una riunione per firmare uno pseudo accordo dal titolo “*Patto per l’innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale*” che dovrebbe fare da apripista al rinnovo del Contratto del Pubblico Impiego scaduto nel 2019.

Premesso che si parla di firmare un accordo che modificherebbe l’assetto contrattuale del rapporto dei pubblici dipendenti, è inammissibile che il Ministro Brunetta convochi, per discutere questo documento, solo CGIL, CISL e UIL ignorando le norme che misurano la rappresentatività sindacale attraverso verifiche triennali mediate tra voti e iscritti, con una soglia di sbarramento del 5% per poter accedere al tavolo della contrattazione.

Attualmente le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, secondo la certificazione dell’ARAN, sono sicuramente più delle tre convocate dal Ministro Brunetta al fine di raggiungere un accordo che riguarda il rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti, escludendo tutte le altre che hanno i requisiti di rappresentatività.

Ancora una volta si celebra un rito estraneo alla legislazione vigente, utilizzato anche dai governi passati, che vede CGIL CISL e UIL, accordarsi con il Governo per poi far svolgere una liturgia formale dall’ARAN su decisioni già prese fuori dai tavoli deputati per legge al raggiungimento degli accordi.

Confintesa chiede al Presidente del Consiglio e al Ministro della P.A. a cosa serve avere una Legge che regola la rappresentatività? A cosa serve verificare ogni tre anni, il numero dei consensi tra i pubblici dipendenti e farli certificare dall’ARAN? A cosa serve tutto questa faticosa procedura se poi la legge viene ignorata assieme alla volontà di rappresentanza dei lavoratori?

Dobbiamo far rilevare al Professor Draghi e al Ministro Brunetta come, in tema di relazioni sindacali nel pubblico impiego, ci sia una deriva irrazionale dei vari governi succedutisi, che vede una volta convocare in Funzione Pubblica anche chi non ha diritto, per un discutibile principio ecumenico e assembleare, e la volta successiva escludere, invece, chi ha titolo a sedere attorno al tavolo della trattativa.

Signor Presidente del Consiglio, questo stato di cose non può continuare anche sotto la Sua Presidenza e vorremmo che Lei intervenga affinché si ripristini quanto stabilito Decreto Legislativo che regola la rappresentatività nel Pubblico Impiego, specie nei consessi in cui si determinano i principi generali degli accordi sindacali.



*Segretario Generale*

2021 – Anno della Promozione dei Giovani

In attesa di Suo cortese cenno di riscontro alla presente e legittima richiesta, Le anticipiamo che Confintesa non può accettare passivamente questa prassi e promuoverà tutte le iniziative idonee e legittime per denunciare ai pubblici dipendenti un comportamento antisindacale che si rinnova, ancora una volta, a scapito del dettato legislativo.  
Distinti saluti.

Segretario Generale  
Francesco Prudeniano

